

**La vicenda dei palazzinari****Caltagirone: il giudice decide sulla libertà**

NEW YORK — Dopo due giorni di incertezze e di grandi consulti in carcere i legali americani di Gaetano e Francesco Caltagirone sono tornati alla carica dal giudice di Manhattan: hanno presentato l'altra sera una nuova istanza di libertà provvisoria per i due bancarottieri. Il magistrato ha immediatamente convocato una nuova udienza per decidere il caso.

La conclusione del dibattimento è prevista per questo pomeriggio.

Il giudice aveva già respinto venerdì scorso, subito dopo l'arresto, la libertà dietro cauzione dei due fratelli. Adesso, prima di decidere, dovrà esaminare due documenti: uno, nuovo, presentato dai legali americani dopo consultazioni con gli altri avvocati italiani, e uno della pubblica accusa per ribadire l'opposizione alla libertà dei bancarottieri.

Sul contenuto del nuovo documento i legali americani sono stati alquanto misteriosi, ma il senso delle loro motivazioni è sempre lo stesso: i «due fratelli sono persone di rispetto che godono della fiducia della Dc e che sono vittime di un complotto politico-finanziario». L'unica,

ma davvero piuttosto debole, «presa d'appoggio» alla richiesta, sarà la denuncia degli stessi Caltagirone presentata a Roma dai legali italiani nei confronti dei giudici della sezione fallimentare e degli altri magistrati, che hanno «osato» inquire sui bancarottieri con il rigore dovuto. Tuttavia, su questo punto, c'è da registrare la pronta risposta degli 8 magistrati denunciati, che hanno già, a loro volta, denunciato per calunnia i Caltagirone.

Quanto all'estradizione, l'attenzione è tutta puntata sul dossier che Procura generale e Ministero di Grazia e Giustizia dovranno inoltrare entro il tempo massimo di quaranta giorni alla commissione americana. In pratica tutti i documenti e i fascicoli sono già pronti; manca soltanto una relazione del giudice istruttore Alibrandi, che è titolare sia dell'inchiesta penale sul crack finanziario sia di quella sui «fondi bianchi» dell'Italcasse, Finora, tuttavia, il magistrato non ha comunicato nulla all'ufficio estradizione della Procura generale.

Si è appreso, frattanto, che anche la Procura Generale di Palermo potrebbe venire una nuova richiesta di estradizione per i Caltagirone.



**Si rivelano un bluff le misure governative per far fronte alla crisi degli alloggi**

**Mutui per la casa: sono pochi e soltanto per ricchi**

**Definiti i criteri di ripartizione dei fondi e le priorità per le assegnazioni - Giudizio di Manicardi dell'esecutivo del CER - Per un appartamento: 5 milioni in contanti, più IVA, spese notarili, imposte catastali e di registro e una rata mensile da 402 a 483.000 lire**

ROMA — Definiti dal Comitato per l'edilizia residenziale i criteri per ripartire i finanziamenti per i mutui individuali destinati alla prima casa. Si tratta dei 120 miliardi stanziati dal Parlamento con i provvedimenti di emergenza per gli sfollati. Questi contributi dello Stato serviranno per ottenere dagli istituti di credito mutui agevolati per un ammontare complessivo di circa 1.200-1.300 miliardi. I mutui sono destinati prioritariamente all'acquisto di abitazioni esistenti e alla costruzione di nuove case. Ciò significa che si metteranno in moto non più di 40-42 mila mutui. Troppo pochi se si pensa che le richieste potrebbero superare il mezzo milione.

Il mutuo agevolato non può superare i 30 milioni di lire. Ad esso può accedere ogni cittadino che abbia un reddito annuo complessivo non superiore ai 12 milioni. Se si tratta di lavoratore dipendente, il tetto aumenta del 25 per cento (arriva a 16 milioni). Il limite sale di 500 mila lire per ogni figlio a carico.

Il trenta milioni di mutuo

agevolato, sia per l'acquisto che per la costruzione, certamente, non copriranno il costo effettivo dell'alloggio. Il mutuatario sarà costretto a ricorrere a prestiti onerosi, oppure al mutuo ordinario, che si aggira al tasso di interesse attorno al 16 per cento. Facciamo un esempio: per un appartamento del valore di 50 milioni (nelle grandi città è quasi impossibile trovarlo a questo prezzo), i primi 30 milioni si ottengono con il mutuo agevolato e gli altri 20 milioni attraverso il mutuo ordinario. Con questo agevato (coperto dal contributo

di versificati secondo il reddito. Per coloro che hanno un reddito inferiore a sette milioni, il tasso è del 4,5 per cento; per coloro che non superano i nove milioni e 600 mila lire, del 6,5 per cento; per il 9 per cento per coloro che non oltrepassano i dodici milioni. I limiti di reddito — ripetiamo — aumentano di un quarto per i lavoratori dipendenti e, per tutti, di mezzo milione per ogni figlio a carico.

Non è tutto. Il cittadino che ha ottenuto i mutui, dovrà pagare in contanti cinque milioni per coprire il 25 per cento del mutuo ordinario, tre milioni di IVA (6 per cento), un milione per spese notarili (2 per cento), più le imposte catastali e di registro. Una spesa che, soltanto i percettori di alti redditi, si possono permettere. Tuttavia, la domanda di casa, per la grave crisi del mercato delle vendite e, soprattutto, delle locazioni (nelle grandi città come Roma, Milano, Torino, Genova, Napoli, Palermo è quasi impossibile trovare un alloggio in affitto) è molto

forte. Come vi si può far fronte se le disponibilità sono così limitate? Chi ottiene i mutui? Il CER ha stabilito alcune priorità. Saranno privilegiati nella graduatoria per l'acquisto di alloggi le famiglie sfollate, quelle che abitano negli immobili sottoposti a rimanenti ordinari per i rimanenti 20 milioni, che è di 220 mila lire al mese. Si avranno, quindi, rate rispettivamente di 402 mila lire, di 436 mila e di 483 mila, secondo le fasce di reddito.

Questo provvedimento che la DC non ha voluto migliorare nonostante le sollecitazioni del PCI e delle sinistre, risolve il problema dell'emergenza? Risponde il compagno architetto Enrico Manicardi del comitato esecutivo del CER, in rappresentanza delle Regioni. Dopo l'ampia pubblicità fatta dallo stesso governo, le legittime attese dei cittadini andranno deluse: appena qualche decina di migliaia di famiglie potrà ottenere il mutuo. In questi giorni centinaia di migliaia di persone si sono rivolte alle Regioni, ai Comuni, ai ministeri, alle banche, ai partiti per sapere come ottenerne il mutuo. Soltanto in Lombardia la stima di coloro che chiederanno il mutuo arriva a oltre centomila, mentre il governo dà contributi per 4.800 mutui. A Roma e nel Lazio anche i richiedenti dovrebbero essere almeno centomila e solo 1.200 avrebbero la possibilità di ottenerlo. In Emilia-Romagna le domande dovranno essere trentamila, mentre la disponibilità è di appena 3.300 mutui. Eppure, questa Regione è già stata fortemente penalizzata dal governo nella ripartizione dei mille miliardi di lire per la costruzione, da parte dei Comuni, di alloggi per gli sfollati. Infatti, neppure una lira è toccata a Modena, Reggio Emilia, Parma, Ferrara, Piacenza, Ravenna e Forlì.

Per le procedure di assegnazione del mutuo e di costruzione di nuovi alloggi — continua l'architetto Manicardi — si dovranno seguire quelle indicate dal piano decennale. Avremo, dunque, le stesse lungaggini e difficoltà. Avremo le stesse procedure

forte.

Come vi si può far fronte se le disponibilità sono così limitate? Chi ottiene i mutui? Il CER ha stabilito alcune priorità. Saranno privilegiati nella graduatoria per l'acquisto di alloggi le famiglie sfollate, quelle che abitano negli immobili sottoposti a rimanenti ordinari per i rimanenti 20 milioni, che è di 220 mila lire al mese. Si avranno, quindi, rate rispettivamente di 402 mila lire, di 436 mila e di 483 mila, secondo le fasce di reddito.

Questo provvedimento che la DC non ha voluto migliorare nonostante le sollecitazioni del PCI e delle sinistre, risolve il problema dell'emergenza? Risponde il compagno architetto Enrico Manicardi del comitato esecutivo del CER, in rappresentanza delle Regioni. Dopo l'ampia pubblicità fatta dallo stesso governo, le legittime attese dei cittadini andranno deluse: appena qualche decina di migliaia di famiglie potrà ottenere il mutuo. In questi giorni centinaia di migliaia di persone si sono rivolte alle Regioni, ai Comuni, ai ministeri, alle banche, ai partiti per sapere come ottenerne il mutuo. Soltanto in Lombardia la stima di coloro che chiederanno il mutuo arriva a oltre centomila, mentre il governo dà contributi per 4.800 mutui. A Roma e nel Lazio anche i richiedenti dovrebbero essere almeno centomila e solo 1.200 avrebbero la possibilità di ottenerlo. In Emilia-Romagna le domande dovranno essere trentamila, mentre la disponibilità è di appena 3.300 mutui. Eppure, questa Regione è già stata fortemente penalizzata dal governo nella ripartizione dei mille miliardi di lire per la costruzione, da parte dei Comuni, di alloggi per gli sfollati. Infatti, neppure una lira è toccata a Modena, Reggio Emilia, Parma, Ferrara, Piacenza, Ravenna e Forlì.

Per le procedure di assegnazione del mutuo e di costruzione di nuovi alloggi — continua l'architetto Manicardi — si dovranno seguire quelle indicate dal piano decennale. Avremo, dunque, le stesse lungaggini e difficoltà. Avremo le stesse procedure

forte.

Come vi si può far fronte se le disponibilità sono così limitate? Chi ottiene i mutui? Il CER ha stabilito alcune priorità. Saranno privilegiati nella graduatoria per l'acquisto di alloggi le famiglie sfollate, quelle che abitano negli immobili sottoposti a rimanenti ordinari per i rimanenti 20 milioni, che è di 220 mila lire al mese. Si avranno, quindi, rate rispettivamente di 402 mila lire, di 436 mila e di 483 mila, secondo le fasce di reddito.

Questo provvedimento che la DC non ha voluto migliorare nonostante le sollecitazioni del PCI e delle sinistre, risolve il problema dell'emergenza? Risponde il compagno architetto Enrico Manicardi del comitato esecutivo del CER, in rappresentanza delle Regioni. Dopo l'ampia pubblicità fatta dallo stesso governo, le legittime attese dei cittadini andranno deluse: appena qualche decina di migliaia di famiglie potrà ottenere il mutuo. In questi giorni centinaia di migliaia di persone si sono rivolte alle Regioni, ai Comuni, ai ministeri, alle banche, ai partiti per sapere come ottenerne il mutuo. Soltanto in Lombardia la stima di coloro che chiederanno il mutuo arriva a oltre centomila, mentre il governo dà contributi per 4.800 mutui. A Roma e nel Lazio anche i richiedenti dovrebbero essere almeno centomila e solo 1.200 avrebbero la possibilità di ottenerlo. In Emilia-Romagna le domande dovranno essere trentamila, mentre la disponibilità è di appena 3.300 mutui. Eppure, questa Regione è già stata fortemente penalizzata dal governo nella ripartizione dei mille miliardi di lire per la costruzione, da parte dei Comuni, di alloggi per gli sfollati. Infatti, neppure una lira è toccata a Modena, Reggio Emilia, Parma, Ferrara, Piacenza, Ravenna e Forlì.

Per le procedure di assegnazione del mutuo e di costruzione di nuovi alloggi — continua l'architetto Manicardi — si dovranno seguire quelle indicate dal piano decennale. Avremo, dunque, le stesse lungaggini e difficoltà. Avremo le stesse procedure

forte.

Come vi si può far fronte se le disponibilità sono così limitate? Chi ottiene i mutui? Il CER ha stabilito alcune priorità. Saranno privilegiati nella graduatoria per l'acquisto di alloggi le famiglie sfollate, quelle che abitano negli immobili sottoposti a rimanenti ordinari per i rimanenti 20 milioni, che è di 220 mila lire al mese. Si avranno, quindi, rate rispettivamente di 402 mila lire, di 436 mila e di 483 mila, secondo le fasce di reddito.

Questo provvedimento che la DC non ha voluto migliorare nonostante le sollecitazioni del PCI e delle sinistre, risolve il problema dell'emergenza? Risponde il compagno architetto Enrico Manicardi del comitato esecutivo del CER, in rappresentanza delle Regioni. Dopo l'ampia pubblicità fatta dallo stesso governo, le legittime attese dei cittadini andranno deluse: appena qualche decina di migliaia di famiglie potrà ottenere il mutuo. In questi giorni centinaia di migliaia di persone si sono rivolte alle Regioni, ai Comuni, ai ministeri, alle banche, ai partiti per sapere come ottenerne il mutuo. Soltanto in Lombardia la stima di coloro che chiederanno il mutuo arriva a oltre centomila, mentre il governo dà contributi per 4.800 mutui. A Roma e nel Lazio anche i richiedenti dovrebbero essere almeno centomila e solo 1.200 avrebbero la possibilità di ottenerlo. In Emilia-Romagna le domande dovranno essere trentamila, mentre la disponibilità è di appena 3.300 mutui. Eppure, questa Regione è già stata fortemente penalizzata dal governo nella ripartizione dei mille miliardi di lire per la costruzione, da parte dei Comuni, di alloggi per gli sfollati. Infatti, neppure una lira è toccata a Modena, Reggio Emilia, Parma, Ferrara, Piacenza, Ravenna e Forlì.

Per le procedure di assegnazione del mutuo e di costruzione di nuovi alloggi — continua l'architetto Manicardi — si dovranno seguire quelle indicate dal piano decennale. Avremo, dunque, le stesse lungaggini e difficoltà. Avremo le stesse procedure

forte.

Come vi si può far fronte se le disponibilità sono così limitate? Chi ottiene i mutui? Il CER ha stabilito alcune priorità. Saranno privilegiati nella graduatoria per l'acquisto di alloggi le famiglie sfollate, quelle che abitano negli immobili sottoposti a rimanenti ordinari per i rimanenti 20 milioni, che è di 220 mila lire al mese. Si avranno, quindi, rate rispettivamente di 402 mila lire, di 436 mila e di 483 mila, secondo le fasce di reddito.

Questo provvedimento che la DC non ha voluto migliorare nonostante le sollecitazioni del PCI e delle sinistre, risolve il problema dell'emergenza? Risponde il compagno architetto Enrico Manicardi del comitato esecutivo del CER, in rappresentanza delle Regioni. Dopo l'ampia pubblicità fatta dallo stesso governo, le legittime attese dei cittadini andranno deluse: appena qualche decina di migliaia di famiglie potrà ottenere il mutuo. In questi giorni centinaia di migliaia di persone si sono rivolte alle Regioni, ai Comuni, ai ministeri, alle banche, ai partiti per sapere come ottenerne il mutuo. Soltanto in Lombardia la stima di coloro che chiederanno il mutuo arriva a oltre centomila, mentre il governo dà contributi per 4.800 mutui. A Roma e nel Lazio anche i richiedenti dovrebbero essere almeno centomila e solo 1.200 avrebbero la possibilità di ottenerlo. In Emilia-Romagna le domande dovranno essere trentamila, mentre la disponibilità è di appena 3.300 mutui. Eppure, questa Regione è già stata fortemente penalizzata dal governo nella ripartizione dei mille miliardi di lire per la costruzione, da parte dei Comuni, di alloggi per gli sfollati. Infatti, neppure una lira è toccata a Modena, Reggio Emilia, Parma, Ferrara, Piacenza, Ravenna e Forlì.

Per le procedure di assegnazione del mutuo e di costruzione di nuovi alloggi — continua l'architetto Manicardi — si dovranno seguire quelle indicate dal piano decennale. Avremo, dunque, le stesse lungaggini e difficoltà. Avremo le stesse procedure

forte.

Come vi si può far fronte se le disponibilità sono così limitate? Chi ottiene i mutui? Il CER ha stabilito alcune priorità. Saranno privilegiati nella graduatoria per l'acquisto di alloggi le famiglie sfollate, quelle che abitano negli immobili sottoposti a rimanenti ordinari per i rimanenti 20 milioni, che è di 220 mila lire al mese. Si avranno, quindi, rate rispettivamente di 402 mila lire, di 436 mila e di 483 mila, secondo le fasce di reddito.

Questo provvedimento che la DC non ha voluto migliorare nonostante le sollecitazioni del PCI e delle sinistre, risolve il problema dell'emergenza? Risponde il compagno architetto Enrico Manicardi del comitato esecutivo del CER, in rappresentanza delle Regioni. Dopo l'ampia pubblicità fatta dallo stesso governo, le legittime attese dei cittadini andranno deluse: appena qualche decina di migliaia di famiglie potrà ottenere il mutuo. In questi giorni centinaia di migliaia di persone si sono rivolte alle Regioni, ai Comuni, ai ministeri, alle banche, ai partiti per sapere come ottenerne il mutuo. Soltanto in Lombardia la stima di coloro che chiederanno il mutuo arriva a oltre centomila, mentre il governo dà contributi per 4.800 mutui. A Roma e nel Lazio anche i richiedenti dovrebbero essere almeno centomila e solo 1.200 avrebbero la possibilità di ottenerlo. In Emilia-Romagna le domande dovranno essere trentamila, mentre la disponibilità è di appena 3.300 mutui. Eppure, questa Regione è già stata fortemente penalizzata dal governo nella ripartizione dei mille miliardi di lire per la costruzione, da parte dei Comuni, di alloggi per gli sfollati. Infatti, neppure una lira è toccata a Modena, Reggio Emilia, Parma, Ferrara, Piacenza, Ravenna e Forlì.

Per le procedure di assegnazione del mutuo e di costruzione di nuovi alloggi — continua l'architetto Manicardi — si dovranno seguire quelle indicate dal piano decennale. Avremo, dunque, le stesse lungaggini e difficoltà. Avremo le stesse procedure

forte.

Come vi si può far fronte se le disponibilità sono così limitate? Chi ottiene i mutui? Il CER ha stabilito alcune priorità. Saranno privilegiati nella graduatoria per l'acquisto di alloggi le famiglie sfollate, quelle che abitano negli immobili sottoposti a rimanenti ordinari per i rimanenti 20 milioni, che è di 220 mila lire al mese. Si avranno, quindi, rate rispettivamente di 402 mila lire, di 436 mila e di 483 mila, secondo le fasce di reddito.

Questo provvedimento che la DC non ha voluto migliorare nonostante le sollecitazioni del PCI e delle sinistre, risolve il problema dell'emergenza? Risponde il compagno architetto Enrico Manicardi del comitato esecutivo del CER, in rappresentanza delle Regioni. Dopo l'ampia pubblicità fatta dallo stesso governo, le legittime attese dei cittadini andranno deluse: appena qualche decina di migliaia di famiglie potrà ottenere il mutuo. In questi giorni centinaia di migliaia di persone si sono rivolte alle Regioni, ai Comuni, ai ministeri, alle banche, ai partiti per sapere come ottenerne il mutuo. Soltanto in Lombardia la stima di coloro che chiederanno il mutuo arriva a oltre centomila, mentre il governo dà contributi per 4.800 mutui. A Roma e nel Lazio anche i richiedenti dovrebbero essere almeno centomila e solo 1.200 avrebbero la possibilità di ottenerlo. In Emilia-Romagna le domande dovranno essere trentamila, mentre la disponibilità è di appena 3.300 mutui. Eppure, questa Regione è già stata fortemente penalizzata dal governo nella ripartizione dei mille miliardi di lire per la costruzione, da parte dei Comuni, di alloggi per gli sfollati. Infatti, neppure una lira è toccata a Modena, Reggio Emilia, Parma, Ferrara, Piacenza, Ravenna e Forlì.

Per le procedure di assegnazione del mutuo e di costruzione di nuovi alloggi — continua l'architetto Manicardi — si dovranno seguire quelle indicate dal piano decennale. Avremo, dunque, le stesse lungaggini e difficoltà. Avremo le stesse procedure

forte.

Come vi si può far fronte se le disponibilità sono così limitate? Chi ottiene i mutui? Il CER ha stabilito alcune priorità. Saranno privilegiati nella graduatoria per l'acquisto di alloggi le famiglie sfollate, quelle che abitano negli immobili sottoposti a rimanenti ordinari per i rimanenti 20 milioni, che è di 220 mila lire al mese. Si avranno, quindi, rate rispettivamente di 402 mila lire, di 436 mila e di 483 mila, secondo le fasce di reddito.

Questo provvedimento che la DC non ha voluto migliorare nonostante le sollecitazioni del PCI e delle sinistre, risolve il problema dell'emergenza? Risponde il compagno architetto Enrico Manicardi del comitato esecutivo del CER, in rappresentanza delle Regioni. Dopo l'ampia pubblicità fatta dallo stesso governo, le legittime attese dei cittadini andranno deluse